

ELEZIONI REGIONALI del Trentino-Alto Adige

ELEZIONI COMUNALI DELLA VAL D'AOSTA

11 novembre 1956

1) Rilievi generali.

Le elezioni dell'11 novembre 1956 erano attese da tutti con vivo interesse, per le indicazioni che potevano offrire circa la posizione e l'evoluzione politica delle nostre popolazioni.

E' vero, a rigor di termini, si trattava di elezioni parziali e di carattere amministrativo, ma tutti sentivano che, dopo il congresso d. c. di Trento e la conferma della Direzione Fanfani e dopo il rilancio dell'unificazione socialista, le elezioni non potevano non assumere un significato nettamente politico.

E come polit. che furono effettivamente considerate e preparate dai diversi partiti, compresa la D. C., la quale, temendo specialmente la concorrenza socialista, impegnò i suoi uomini a tenere, a tutti i costi, le posizioni, conquistate in precedenza, e, possibilmente, a migliorarle, affinché non si potesse dire che il processo di unificazione cominciava già a ridestare la fiducia delle masse nel socialismo.

Il carattere politico delle elezioni apparve anche dal contenuto dei discorsi, pronunciati durante la campagna elettorale. In generale, si polemizzava con gli avversari su temi che non avevano nulla o pochissimo a che vedere con i problemi amministrativi concreti dei Comuni o della Regione. Così, su tutte le piazze furono portati i fatti della Polonia, dell'Ungheria e di Suez, i quali si prestavano maravigliosamente al gioco per il loro carattere sensazionale, e per tutte le interpretazioni, supposizioni, commenti, congetture e deduzioni che permettevano.

I risultati, nel complesso, hanno corrisposto alle previsioni della vigilia. Infatti, come appare dalle tabelle che riportiamo, dovunque si sono avuti sensibili progressi della D. C., e, in misura minore, dei partiti socialisti (almeno dove questi si sono presentati con liste separate da quelle del PCI), mentre, invece, hanno subito perdite notevoli le liste comuniste o socialcomuniste.

2) Risultati delle elezioni regionali del Trentino-Alto Adige.

Le elezioni più importanti, fatte l'11 novembre, sono state quelle regionali del Trentino-Alto Adige, che hanno dato i risultati seguenti:

Risultati delle elezioni regionali del Trentino-Alto Adige

PROVINCIA DI TRENTO						
	1948		1952		1956	
	Voti	%	Voti	%	Voti	%
D.C.	113.509	57,7	133.337	63,8	151.704	67,6
P.L.I.	2.629	1,3	4.446	2,1	7.361	3,3
P.S.D.I.	11.637	5,9	15.836	7,6	36.547	16,3
P.S.I.	14.587	7,4	17.410	8,3		
P.C.I.	10.534	5,4	11.704	5,6	8.932	4,0
M.S.I.	2.996	1,5	6.874	3,3	4.618	2,6
P.N.M.	—	—	—	—	2.683	1,2
PP.TT.	33.137	16,8	12.906	6,2	9.740	4,3
Alleanza Ind.	2.996	1,5	—	—	2.776	1,2
M.L.I.	6.115	3,1	1.838	0,9	—	—
Locali	—	—	4.683	2,2	—	—

PROVINCIA DI BOLZANO						
	1948		1952		1956	
	Voti	%	Voti	%	Voti	%
D.C.	17.091	10,8	23.863	13,7	27.659	14,4
P.L.I. e P.R.I.	—	—	3.455	2,0	1.668	0,9
P.S.D.I.	4.891	3,1	6.013	3,5	7.781	4,1
P.S.I.	7.925	5,0	9.994	5,7	10.821	5,6
P.C.I.	6.281	4,0	5.343	3,1	4.202	2,2
M.S.I.	4.662	2,9	8.316	4,8	11.606	6,0
P.N.M.	—	—	3.226	1,9		
Volkspartei	107.249	67,6	119.600	64,7	124.165	64,3
Popolo Europeo	—	—	—	—	1.185	0,6
Ind. Tirolesi	—	—	—	—	1.416	0,7
Un. Italiana	5.674	3,6	—	—	2.280	1,2

3) Osservazioni sulle elezioni del Trentino-Alto Adige.

a) Variazioni nei voti dei singoli partiti.

Come appare da questa tabella, i partiti che dominano nel Trentino-Alto Adige, e che, nell'ultima consultazione elettorale, hanno realizzato maggiori progressi, sono la D.C. nella provincia o collegio di Trento e la Volkspartei (= Partito Popolare, di lingua tedesca) nella provincia o collegio di Bolzano.

½ Notiamo che i dati relativi alla Volkspartei (con i quali vanno calcolati anche i 1403 voti ottenuti dalla «Tiroler Volksverband», gruppo tedesco dissidente), ci sembrano interessanti, non solo perchè dimostrano la crescente vitalità del partito in questione, ma anche perchè lasciano intravedere che la struttura etnica dell'Alto Adige, in questo dopoguerra, non ha subito quelle profonde e sostanziali modificazioni che alcuni vanno dicendo. Se ci sono state delle variazioni, queste sono state più «quantitative» che «qualitative», e sono avvenute principalmente in seno alla popolazione di lingua tedesca, per il naturale incremento delle nascite, mentre la popolazione di lingua italiana è rimasta pressochè uguale a quella del 1946, come risulta anche dal carattere quasi stazionario delle forze politiche italiane, che si trovano nell'Alto Adige.

Infatti, i partiti politici italiani, nelle elezioni dell'11 novembre, hanno registrato aumenti insignificanti, ed anche questi aumenti sono provenuti in gran parte dalle perdite subite da altri partiti, come il PCI e il PNM. Dei voti del PNM (non presentatosi alle

elezioni), hanno beneficiato specialmente i Missini, i quali, favoriti anche dalla tensione nazionalistica degli ultimi mesi, nella provincia di Bolzano sono passati da 8.316 a 11.608 voti; dei voti comunisti, invece, hanno beneficiato il PSI e il PSDI, sia nella provincia di Trento, dove hanno presentato una lista unitaria, insieme con Unità Popolare e con l'Unione Socialisti indipendenti (U.S.I.), sia nella provincia di Bolzano, dove hanno presentato liste separate.

b) Composizione del Consiglio regionale.

Non è da credere che questi progressi realizzati dai vari partiti, abbiano causato cambiamenti sostanziali nella composizione dei due Consigli provinciali: quello di Bolzano è risultato composto di 15 consiglieri della Volkspartei, 3 d.c., 1 missino ed 1 comunista, come in precedenza. A Trento, invece, sono stati assegnati 18 seggi alla D.C. (prima ne aveva 17), 4 ai socialisti, 1 al PCI (prima ne aveva 2), 1 al MSI, 1 al PLI e 1 al Partito Popolare Trentino Tirolese, che prima ne aveva 2. L'identità sostanziale dei Consigli provinciali implica anche quella del Consiglio regionale, dato che, secondo lo Statuto speciale della Regione, il Consiglio regionale è formato dall'unione dei due Consigli provinciali.

Dei 15 Consiglieri della Volkspartei, dieci facevano parte del Consiglio precedente, mentre cinque sono uomini nuovi, scelti fra gli esponenti politici alto-atesini, che si sono distinti per la loro *intransigenza* nei confronti degli italiani. Questa circostanza lascia prevedere che anche nell'avvenire, in Alto Adige, *continueranno le difficoltà* riscontrate in questi ultimi mesi, e culminate nella manifestazione di Vienna (13 ottobre 1956): tanto più che gli *irredentisti*, al di qua e al di là del Brennero, sanno di poter contare sull'appoggio del loro capo spirituale, il prof. *Geschnitzner*, sottosegretario agli esteri del Governo austriaco.

La meta a cui mirano i capi della Volkspartei è quella di ottenere l'*abrogazione dell'art. 20* dello Statuto speciale, che riserva « le potestà legislative attribuite alla Regione » soltanto al Consiglio regionale, e il *conferimento di tali potestà ai Consigli provinciali*. In tal modo la maggioranza tedesca dell'Alto Adige potrebbe accentuare maggiormente la sua *autonomia*, giungendo, pare fino all'abolizione dell'insegnamento o dell'uso dell'italiano (attualmente insegnato nelle scuole medie e usato negli uffici, accanto al tedesco), all'espulsione degli italiani, e, forse (almeno secondo alcuni) fino al distacco dall'Italia.

4) Risultati delle elezioni comunali della Val d'Aosta.

Oltre che nel Trentino-Alto Adige, l'11 novembre si è votato anche nella Val d'Aosta, per il rinnovo non del Consiglio regionale, ma delle amministrazioni comunali di tutti i 74 Comuni della Regione valdostana, meno quello di Valsavaranche. Le elezioni si sono fatte col sistema proporzionale nella città di Aosta, e con quello maggioritario negli altri Comuni, essendo tutti inferiori ai 10.000 abitanti.

Ora, di questi Comuni minori, 37 (tra cui quelli importanti di Châtillon, St. Vincent, Pont St. Martin, Verres, ecc.) sono stati conquistati dalla D. C., sola o con altri (DC-DCA), 4 dai Socialcomunisti, soli o con altri (SC-SCA), 12 dall'Unione Valdostana e

19 da altre formazioni. In precedenza, queste varie liste avevano, rispettivamente, 22, 11, 20 e 19 Comuni, il che ci permette di valutare meglio le perdite dei Socialcomunisti e dell'Unione Valdostana, e le vittorie della D. C.

Quanto alla città di Aosta, i risultati della votazione sono stati i seguenti:

Risultati delle elezioni comunali di Aosta

LISTE	Elezioni comunali 25 maggio 1954			Elezioni comunali 11 novembre 1956		
	Voti	%	Seggi	Voti	%	Seggi
D.C.	3.490	26,4	7	5.148	33,5	14
P.L.I.	300	2,3	1	567	3,7	1
P.S.D.I.	595	4,5	1	698	4,5	2
U.V.	1.332	10,1	3	1.434	9,3	4
P.C.I.	6.268	47,4	24	5.867	38,1	16
P.S.I.	468	3,5	2	1.007	6,5	2
M.S.I.	769	5,8	2	683	4,4	1
Totali . . .	13.222	100,0	40	15.404	100	40

5) Risultati ottenuti negli altri 154 Comuni della Penisola.

Oltre che nei Comuni della Valle d'Aosta, la domenica dell'11 novembre si è votato anche in altri 154 Comuni della Penisola, sparsi in 32 province diverse (14 a Bergamo, 17 a Brescia, 15 a Torino, 21 ad Alessandria, 5 a Novara, 4 a Vercelli, ecc.). I risultati ottenuti sono riassunti nelle due tabelle seguenti, dove è indicato il numero complessivo dei Comuni (tra parentesi, la situazione precedente) e dei voti conquistati dai singoli partiti o gruppi di partiti.

Comuni conquistati dai vari gruppi di partiti

Consigli rinnovati			Comuni nuovi		
DC-DCA . . .	106	(87)	DC-DCA	8	
SC-SCA . . .	19	(28)	SC-SCA	1	
Altri	18	(28)	Altri	2	

Voti conquistati dai vari Partiti

PARTITI	ELEZIONI PRECEDENTI votanti 82,9%				ELEZIONI 1956 votanti 85,2%			
	VOTI		SEGGI		VOTI		SEGGI	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
D.C.	29.863	20,8	643	27,8	56.461	38,6	1.063	43,7
D.C.A. . . .	37.768	26,4	639	27,8	23.729	16,2	452	18,6
S.C.-S.C.A. .	45.560	31,8	527	22,8	38.811	26,5	405	16,6
Centro sin.	5.778	4,0	30	1,3	3.696	2,5	37	1,5
Misto Centro	4.630	3,2	129	5,6	7.847	5,4	225	9,2
Destra . . .	3.639	2,5	46	2,0	2.171	1,8	12	0,5
Locali . . .	9.137	6,4	209	9,1	1.805	1,2	42	1,7
Miste	7.002	4,9	86	3,7	9.807	6,7	143	6,1
Altri	—	—	—	—	1.610	1,1	51	2,1